

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

Aggiornamento
approvato dal Consiglio Direttivo
durante la seduta del ...con delibera
del...

ORDINE DELLE PROFESSIONI
INFERMIERISTICHE ALESSANDRIA

Indice

LEGENDA	2
ALLEGATI AL PIANO	2
1. Premessa	3
Processo di adozione del PTPCT	4
Pubblicazione del PTPCT	5
Obiettivi strategici del Piano	5
I principi	6
Coinvolgimento dell'Organo di indirizzo	6
Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività	6
Gradualità e selettività	6
Benessere collettivo	6
Sistema di gestione del rischio corruttivo	6
La procedura di redazione del Piano	7
Il concetto di corruzione e la normativa di riferimento	7
Monitoraggio sulle misure	7
Struttura del documento	8
2. Analisi del contesto	9
2.1 Il contesto esterno	10
2.2. Il contesto interno	10
2.2.1 Gli organi dell'Ordine	11
2.2.2 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione	12
2.2.3 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	13
3. Valutazione del rischio	13
3.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione	15
3.2 Aree a rischio	17
4. Misure di prevenzione	32
4.1 Sistema dei controlli interni	32
4.2 Codice di Comportamento	33
4.3 Sistema disciplinare	34
4.4 Formazione dei dipendenti	34
4.5 Adempimenti sulla trasparenza	35
4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	36

4.7 Verifica di precedenti condanne per reati contro la P.A. in sede di formazione commissioni e conferimento di incarichi.....	37
4.8 Inconferibilità e incompatibilità	38
4.9 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (c.d. pantouflage).....	40
4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)	42
4.11 Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti.....	44
4.12 Rotazione del Personale	44
5. Misure di prevenzione speciali.....	45
5.1 Segnalazione di irregolarità.....	45
5.2 Misure di sensibilizzazione e partecipazione	45
5.3 Misure di regolamentazione	46
5.5. Monitoraggio specifico.....	46
5.6 Gestione adempimenti per attività antiriciclaggio.....	46
SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ.....	47

LEGENDA

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT o Piano	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Ente	Ordine Professioni Infermieristiche di Alessandria
Legge anticorruzione	Legge n. 190/2012

ALLEGATI AL PIANO

Allegato 1	Valutazione del rischio di corruzione
------------	---------------------------------------

Allegato 2 Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati

1. Premessa

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Alessandria (in seguito "Ordine") ha provveduto alla redazione del presente Piano di prevenzione della corruzione, in osservanza della normativa anticorruzione (L. n. 190/2012), intendendo garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali e a tal fine si adegua ai precetti normativi di riferimento, in quanto compatibili. Infatti, l'organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Il presente aggiornamento recepisce le linee guida e le disposizioni di indirizzo inserite all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2023.

Contesto di riferimento

- *L'Ordine Professioni Infermieristiche* è un ente pubblico economico con funzioni sussidiarie dello Stato e come tale, soggiace ai principi costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Costituzione e, in tema di assunzioni, alla disciplina del D.Lgs. 165/2001 (Testo Unico del Pubblico Impiego).
- L'art. 4 della Legge 3/2018 evidenzia che: "Gli Ordini e le relative Federazioni nazionali sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale, sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica";
- *Come ha chiarito l'ANAC*, nel Comunicato del 28/06/2017, gli Ordini Professionali hanno natura giuridica di enti pubblici non economici e, in quanto tali, sono anche in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla disciplina di settore per la configurabilità dell'organismo di diritto pubblico.

- ***Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza*** (in seguito “PTPCT”), introdotto dalla Legge 190/2012, cosiddetta “Legge anticorruzione”, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, è lo strumento attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni prevedono azioni e interventi efficaci al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni corruttivi che interessano, coinvolgono, o comunque influenzano l’organizzazione e l’attività amministrativa.
- ***Il Piano ha natura programmatica*** a scorrimento annuale con valenza triennale e ha la funzione di individuare tutte le misure di prevenzione della corruzione per ridurre il rischio all’interno dell’Ordine.
- ***Il documento è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza***, dott. Antonio Pier Paolo Moscatiello, nel rispetto delle indicazioni contenute all’interno del Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall’ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.
- ***Il presente aggiornamento*** recepisce pertanto le linee guida e le disposizioni di indirizzo inserite all’interno del PNA 2019-2021, attraverso il quale, il Consiglio dell’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi.

Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell’Ordine ha approvato, con **delibera n.....**, il presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT.

L’arco temporale di riferimento del presente programma è in ogni caso il triennio 2023-2025; eventuali ulteriori modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie, od opportune successivamente, a seguito della presentazione del presente PTPCT in sede assembleare, saranno sottoposte ad approvazione in apposita seduta o in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

Publicazione del PTPCT

Il presente PTPCTT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/AltriContenuti/Prevenzione della corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza mediante link alla sotto sezione Altri Contenuti/Prevenzione della corruzione.

Obiettivi strategici del Piano

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio Direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera n. 78 del 30 marzo 2021. Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli Iscritti in data 3 febbraio 2021.

Il presente documento è volto a individuare le misure preventive del rischio e garantire l' idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti che operano nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità.

Funzioni del Piano sono anche le seguenti:

- Aumentare la capacità dell'ente di individuare casi di corruzione;
- Assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare la puntuale applicazione degli adempimenti sulla trasparenza;
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento (D.Lgs. 33/2013);
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di episodi di corruzione, illeciti o mala amministrazione (c.d. Whistleblower).

La finalità del PTPCT è quella di definire un sistema di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione che possano verificarsi all'interno dell'Ordine. Inoltre, il PTPCT persegue l'obiettivo di determinare, in tutti coloro che operano per conto dell'ente, la consapevolezza di cosa sia un rischio corruzione e quali siano i metodi per contenerlo.

I principi

Coinvolgimento dell'Organo di indirizzo

Il Consiglio Direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'Ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente PTPCT ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e monitoraggio poste in essere dalla data dell'insediamento dell'attuale Consiglio Direttivo, al fine di focalizzarsi su punti di debolezza e di forza.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i Professionisti iscritti agli Albi.

Sistema di gestione del rischio corruttivo

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'Ente si fonda sulla presenza del **Consiglio Direttivo** (quale Organo Amministrativo), della **Commissione D'Albo degli Infermieri** e **Commissione d'Albo Infermieri Pediatrici** (quale Organo deputato alla verifica del rispettivo Albo professionale), del **Collegio dei Revisori dei Conti** (quale Organo deputato alla verifica del bilancio) e all'**Assemblea degli Iscritti** (quale Organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali Organi vi è la **Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie – CEEPS** - (quale Organo competente per i ricorsi in tema di Albo, i ricorsi elettorali e Organo giurisdizionale disciplinare) e il **Ministero competente**, con i noti poteri di supervisione e Commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'Organo Direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla *compliance* alla normativa di anticorruzione.

La procedura di redazione del Piano

La predisposizione del presente documento è stata curata dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, la quale, con il supporto dei referenti d'area, ha proceduto all'analisi dell'organizzazione, delle regole, delle prassi interne all'Ordine, all'analisi delle aree considerate a rischio dalla normativa e di quelle attività e procedimenti caratterizzanti l'attività svolta, che per loro natura possono presentare una propensione al rischio.

Il PTPCT è stato poi sottoposto al Consiglio direttivo.

Il concetto di corruzione e la normativa di riferimento

Il quadro normativo relativo alla prevenzione e alla repressione della corruzione sul quale si declina il presente Piano è disciplinato dalla Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

In ossequio a esigenze di sintesi, per questa parte si rinvia alla consultazione del PTPCT 2023-2025.

Monitoraggio sulle misure

La strategia di prevenzione della corruzione determina la necessità di sviluppare un sistema di monitoraggio, quale strumento per rendere più efficaci il sistema dei controlli interni finalizzati alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione, oltre che all'effettiva attuazione delle misure previste.

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione avviene attraverso audit periodici del RPCT, in collaborazione con i referenti d'area.

I risultati dell'attuazione delle misure di prevenzione e dei monitoraggi effettuati nel corso dell'anno 2024 sono stati riassunti nella relazione annuale del RPCT, disponibile sul sito istituzionale dell'Ordine nell'area "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti – prevenzione della corruzione."

Il monitoraggio ha avuto ad oggetto sia lo stato di attuazione delle misure trasversali, in particolare modo gli adempimenti sulla trasparenza amministrativa e le segnalazioni.

Dei risultati del monitoraggio si è dato conto anche nella relazione annuale del RPCT per l'anno 2022, di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, pubblicata sul sito dell'Ordine nell'apposita sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione - Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con l'adozione del presente Piano viene approvato un documento (check list) per la verifica semestrale di attuazione delle misure anticorruzione.

Le modalità di monitoraggio

In merito alle modalità di monitoraggio, sono state definite quattro modalità diverse:

- a) Verifica RPCT in fase di redazione di regolamenti: è la modalità utilizzata nel caso in cui la misura si concretizza nella redazione/aggiornamento di regolamenti;
- b) Verifiche a campione RPCT: è la modalità utilizzata principalmente nelle misure di controllo che vengono documentate attraverso dei reports;
- c) Follow-up di audit: è la modalità utilizzata nel caso in cui la misura sia stata acquisita.

Struttura del documento

Il documento è articolato in due Sezioni:

- 1) la I Sezione è costituita dal PTPCT nella sua dimensione legale e organizzativa;
- 2) la II Sezione è costituita dalle Misure per la trasparenza e l'integrità, (volta ad agevolare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità).

Si aggiungono:

- l'Allegato 1 (Tabella di valutazione del rischio), relativo alla valutazione e gestione del rischio di corruzione;
- l'Allegato 2 (Tabella sui responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati), che identifica i soggetti detentori dei dati e i soggetti tenuti al caricamento e alla pubblicazione dei dati in ossequio agli adempimenti relativi la disciplina della trasparenza amministrativa ex D.Lgs. 33/2013.

2. Analisi del contesto

L'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione. L'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'Ordine opera.

Conformemente alle indicazioni metodologiche fornite dal PNA, il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi sotto rappresentate:



La conoscenza del contesto è fondamentale per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Ordine, in ragione delle peculiarità dell'ambiente socio-economico in cui opera e delle specificità organizzative delineate al proprio interno.

2.1 Il contesto esterno

In ossequio a esigenze di sintesi, per questa parte si rinvia alla consultazione del PTPCT 2023-2025.

2.2. Il contesto interno

L'Ordine è Ente Pubblico non economico istituito ai sensi del D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e regolato da normative succedutesi nel tempo.

L'Ordine è un Ente ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

- A. è un Organo sussidiario dello Stato;
- B. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Salute;
- C. è finanziato esclusivamente con i contributi degli Iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- D. con riguardo ai propri Dipendenti si adegua “ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica»

In ossequio a esigenze di sintesi, per questa parte si rinvia alla consultazione del PTPCT 2023-2025.

2.2.1 Gli organi dell'Ordine

I principali organi che costituiscono l'Ordine sono i seguenti:

- Assemblea degli Iscritti;

- Consiglio Direttivo;
- Commissione d'Albo Infermieri;
- Commissione d'Albo Infermieri Pediatrici;
- Collegio dei Revisori.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

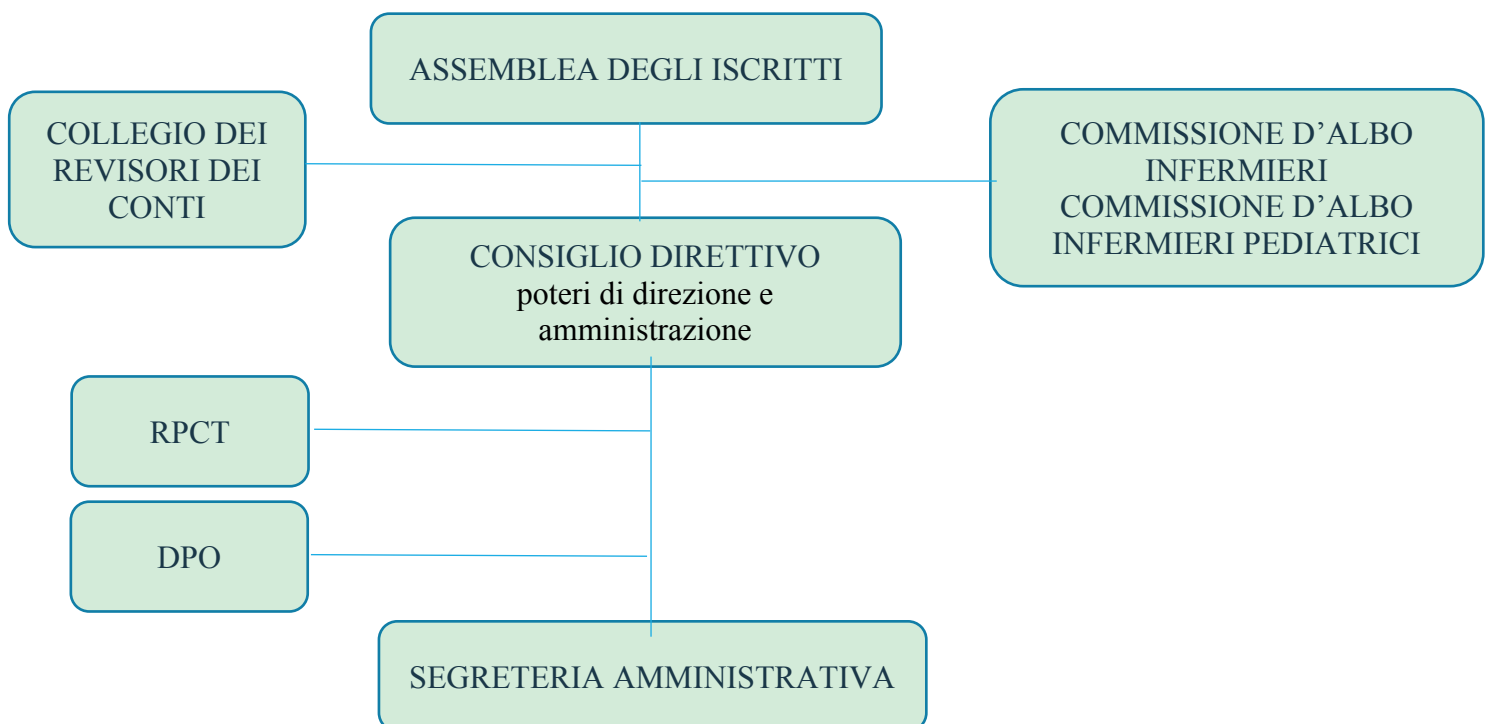
Sotto il profilo dell'organizzazione, sono presenti n. 32 Consiglieri 32 così suddivisi:

- 15 Consiglio Direttivo
- 9 Commissione Albo Infermieri
- 5 Commissione Albo Infermieri Pediatrici
- 3 Revisori dei Conti

I consiglieri durano in carica nel quadriennio 2025 – 2028.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti.

L'organigramma dell'Ordine prevede attualmente:



2.2.2 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione

RUOLO	POSIZIONE ALL'INTERNO DELL'ORDINE	COMPETENZE SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Consiglio dell'Ordine	Consiglio dell'Ordine	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, unitamente ai suoi aggiornamenti; <input type="checkbox"/> adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati direttamente o indirettamente, a prevenire la corruzione; <input type="checkbox"/> designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a norma dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012.
Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Consigliere, dott. Antonio Pier Paolo Moscatiello	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> elabora la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; <input type="checkbox"/> verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità; <input type="checkbox"/> definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; <input type="checkbox"/> propone modifiche del Piano qualora si accertino significative violazioni o mutamenti organizzativi; <input type="checkbox"/> adotta ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili; <input type="checkbox"/> definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; <input type="checkbox"/> individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità; <input type="checkbox"/> cura la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento e del Sistema Disciplinare e la loro pubblicazione sul sito istituzionale; <input type="checkbox"/> effettua le verifiche di competenza ed attesta il rispetto degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 (c.d. "Decreto trasparenza"); <input type="checkbox"/> riferisce sull'attività svolta al Consiglio direttivo mediante relazione annuale.
Segreteria e amministrazione	Personale dipendente	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> partecipa al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi; <input type="checkbox"/> attua le misure di prevenzione; <input type="checkbox"/> collabora con il RPCT.
Collaboratori	Tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo dell'Ordine	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> partecipa al processo di autoanalisi organizzativa e mappatura dei processi; <input type="checkbox"/> attua le misure di prevenzione; <input type="checkbox"/> collabora con il RPCT.
DPO – Data Protection Officer	Consulente esterno	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> supporta in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

2.2.3 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Per quanto attiene alla specifica realtà degli ordini e collegi professionali, l'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, afferma che il RPCT debba essere individuato all'interno di ciascun Consiglio nazionale, ordine e collegio professionale (sia a livello centrale che a livello locale).

Il Consiglio direttivo ha designato il dott. Antonio Pier Paolo Moscatiello quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il canale di contatto dedicato del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine è: rpct@opial.it

È onere e cura del RPCT definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del presente Piano.

3. Valutazione del rischio

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio o basso.

Per maggiori dettagli si rinvia all'allegato 1 alla Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. ANALISI DEL CONTESTO (esterno ed interno) in cui l'ente opera;

2. **VALUTAZIONE DEL RISCHIO** (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi);
3. **TRATTAMENTO DEL RISCHIO** (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione), cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza;
- sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2-bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso

l'Ordine le attività di adeguamento.

Aggiornamento del processo di gestione

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

3.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione

Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività dell'Ordine in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

I processi obbligatori analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> a) Reclutamento b) Progressioni di carriera c) Conferimento d'incarichi di collaborazione
B) AREA CONTRATTI	<ul style="list-style-type: none"> a) Programmazione b) Progettazione della gara

	<ul style="list-style-type: none"> c) Selezione del contraente d) Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto e) Esecuzione del contratto f) Rendicontazione del contratto
C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense)</p> <p>Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione dall'albo.</p>
D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	<ul style="list-style-type: none"> a) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati b) Liquidazione di corrispettivi, compensi, ecc, c) Conferimento incarichi ai dipendenti
E) ALTRI PROCESSI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni c) incarichi e nomine d) affari legali e contezioso
F) ATTIVITÀ SPECIFICHE DELL'ORDINE	<ul style="list-style-type: none"> a) Formazione professionale continua b) Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi c) Attività elettorali

Valutazione del rischio

Per ogni processo di cui sopra è stata condotta l'attività di valutazione del rischio. Gli esiti della valutazione sono riportati nel paragrafo successivo e all'interno dell'Allegato 1 al PTPCT.

Per valutazione del rischio s'intende il processo di:

- a) *identificazione dei rischi*
- b) *analisi dei rischi*
- c) *ponderazione dei rischi*

In ossequio a esigenze di sintesi, per questa parte si rinvia alla consultazione del PTPCT 2023-2025.

Valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio dell'Ordine: MEDIO

Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto

Il grado di rischio dell'Ordine risulta Medio poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti si tratta di una realtà complessa, nella quale sono presenti interessi politici, economici, un livello di discrezionalità contenuto, tuttavia non trascurabile, al quale si cerca di far fronte mediante l'introduzione di atti di regolamentazione interna e, infine, impatti significativi sull'immagine della categoria professionale interessata.

In ogni modo, l'Ordine, anche attraverso la presente procedura anticorruzione, adotta opportune misure di trasparenza e controllo e applica un conseguente monitoraggio a valle di queste.

3.2 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio presso l'Ordine, secondo la metodologia indicata nel paragrafo precedente, sono riportati nelle tabelle seguenti.

Nell'Allegato 1 al presente Piano è rappresentata una tabella che riporta:

- a) giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti,
- b) valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dall'Ente con evidenza e motivazione della misura applicata (le misure implementate dall'Ordine sono di seguito specificate);
- c) la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

I processi soggetti a maggiore attenzione (considerata la Legge n. 190/2012 e richiamati nel PNA come sopra) **sono elencati e analizzati nelle tabelle riportate di seguito.**

Rispetto a quanto indicato nel PTPCT dell'anno 2024, le aree di rischio hanno mantenuto un valore stazionario.

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Di seguito per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Reclutamento
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno del personale - Contratto di assunzione
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - DEFINIZIONE FABBISOGNI; - DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI ACCESSO AI BANDI DI SELEZIONE; - COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE; - VERIFICA DEI REQUISITI DI LEGGE; - VALUTAZIONE DELLE PROVE PREVISTE DALLA SELEZIONE; - OSSERVANZA DELLE REGOLE PROCEDURALI A GARANZIA DELLA TRASPARENZA E IMPARZIALITÀ DELLA SELEZIONE.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Ufficio amministrazione • Commissione esaminatrice
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - PREVISIONE REQUISITI DI ACCESSO "PERSONALIZZATI" O INSUFFICIENTEMENTE OGGETTIVI E TRASPARENTI; - IRREGOLARE COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE; - INOSSERVANZA DELLE REGOLE PROCEDURALI A GARANZIA DELLA TRASPARENZA ED IMPARZIALITÀ DELLA SELEZIONE PER FAVORIRE DETERMINATI CANDIDATI; - SCARSA TRASPARENZA E DISOMOGENEITÀ DI VALUTAZIONE NELLA SELEZIONE AL FINE DI AVVANTAGGIARE DETERMINATI CANDIDATI.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema deleghe; - CCNL di riferimento; <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento; - Provvedimento del Presidente con il quale viene indetto avviso di selezione; - Nomina di una commissione di valutazione per l'esame dei candidati composta da soggetti qualificati e competenti; - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio (nomina commissione, verbali commissione); <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di</p>

	<p>comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento;</p> <p>Misure di trasparenza: In fase di reclutamento adozione procedure ad evidenza pubblica (pubblicazione avvisi di selezione nella sezione Amministrazione trasparente del sito)</p> <p>Misure di disciplina del conflitto di interessi: In fase di nomina della commissione verifica situazione soggettiva dei commissari (esclusione dalle commissioni di selezione e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione e di coloro che possono trovarsi in situazione di conflitto di interesse).</p>
--	---

Processo	Gestione del personale
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - RegISTRAZIONI presenze - Cedolino paga
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - CONCESSIONE PROGRESSIONI ECONOMICHE E DI CARRIERA; - RILEVAZIONE DELLE PRESENZE ED ELABORAZIONE DEI CEDOLINI.
Funzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio direttivo • Ufficio amministrazione
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - USO IMPROPRIO DI PERMESSI; - PILOTAMENTO DELLE DECISIONI AI FINI DELLA CONCESSIONE DI PRIVILEGI/FAVORI; - PROGRESSIONI ECONOMICHE ACCORDATE ILLEGITTIMAMENTE ALLO SCOPO DI AGEVOLARE DIPENDENTI/CANDIDATI PARTICOLARI.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto - CCNL di riferimento <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione presenza tramite badge - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio - Intervento del consulente del lavoro per elaborazione dei cedolini - Controllo dei giustificativi di spesa a cura Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo e risorse umane <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri “eventi sentinella” relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell’Ordine: NO

Misure di trattamento del rischio

Misure di carattere generale:

- Rispetto della normativa vigente in materia e delle circolari della Federazione;
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. 33/2013.

Misure di carattere specifico:

- Adeguata attività istruttoria e di motivazione dei provvedimenti mediante verbali;
- Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti;
- Esclusione dalle commissioni e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione e di coloro che possono trovarsi in situazione di conflitto di interesse.

B) Area contratti

Processo	Programmazione delle forniture e progettazione della procedura
Input output	- Fabbisogno di acquisto - Indizione procedura
Fasi rischio a	- ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI; - EFFETTUAZIONE DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO; - INDIVIDUAZIONE DELL’ISTITUTO PER L’AFFIDAMENTO; - FORMULAZIONE RICHIESTE DI ACQUISTO; - SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE; - PREDISPOSIZIONE DOCUMENTI DI GARA, DEFINIZIONE CRITERI DI PARTECIPAZIONE, CRITERI DI AGGIUDICAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio direttivo • Ufficio amministrazione

Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - DEFINIZIONE DI UN FABBISOGNO NON RISPONDENTE A CRITERI DI EFFICIENZA/EFFICACIA/ECONOMICITÀ; - PILOTAMENTO DELLE DECISIONI AI FINI DELLA CONCESSIONE DI PRIVILEGI/FAVORI; - PROGRAMMAZIONE DEGLI AFFIDAMENTI AL FINE DI AVVANTAGGIARE DETERMINATI FORNITORI; - MANCATA O INSUFFICIENTE PROGRAMMAZIONE IN RELAZIONE A NATURA, QUANTITÀ E TEMPISTICA DELLA PRESTAZIONE; - UTILIZZO DISTORTO DELLO STRUMENTO DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO; - ELUSIONE DELLE REGOLE DI AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI; - VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI EVIDENZA PUBBLICA ALL'ATTO DELLA DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO PER FAVORIRE UN DETERMINATO OPERATORE ECONOMICO; - PREDISPOSIZIONE DI CLAUSOLE CONTRATTUALI DAL CONTENUTO VAGO O VESSATORIO PER DISINCENTIVARE LA PRESENTAZIONE DI OFFERTE O LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA OPPURE PER CONSENTIRE MODIFICHE IN FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO; - DEFINIZIONE DI REQUISITI TECNICO ECONOMICI DEI CONCORRENTI AL FINE DI FAVORIRE UN OPERATORE.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice appalti (D.Lgs. n. 50/2016) - Regolamento acquisti sopra soglia <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tracciabilità delle fasi a rischio - Segregazione dei ruoli e delle funzioni attraverso distinzione tra soggetto operativo e soggetto autorizzativo - Eventuale richiesta di più preventivi, negli acquisti sotto soglia, per paragonare le offerte economiche e misurare la qualità degli operatori <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Processo	Selezione del contraente e stipula del contratto
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione procedura - Stipula contratto
Fasi rischio	<ul style="list-style-type: none"> - TRATTAMENTO E CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE DEL CONTRAENTE - NOMINA DELLA COMMISSIONE PER VALUTAZIONE OFFERTE - GESTIONE DELLA PROCEDURA - VALUTAZIONE DELLE OFFERTE - VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO - FORMALIZZAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio direttivo • RUP • Commissione di gara
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - PILOTARE L'AGGIUDICAZIONE DEGLI AFFIDAMENTI CREANDO CANALI PREFERENZIALI; - APPLICAZIONE DISTORTA DEI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELLA FORNITURA PER MANIPOLARNE L'ESITO; - NOMINA DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE, SIA ESTERNA SIA INTERNA, NON IN CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA VIGENTE E ALLE LINEE GUIDA DELL'A.N.A.C IN MATERIA; - OMISSIONE DEI CONTROLLI E DELLE VERIFICHE AL FINE DI FAVORIRE UN AGGIUDICATARIO PRIVO DEI REQUISITI; - VIOLAZIONE DELLE REGOLE POSTE A TUTELA DELLA TRASPARENZA DELLA PROCEDURA AL FINE DI EVITARE O RITARDARE LA PROPOSIZIONE DI RICORSI DA PARTE DI SOGGETTI ESCLUSI O NON AGGIUDICATARI.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto - Sistema deleghe/procure <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento; - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio; - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio; - Richiesta di preventivi anche per affidamenti diretti sotto la soglia dei 40.000 euro <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. 33/2013);</p> <p>Misure di disciplina del conflitto di interessi: Verifica situazione soggettiva dei commissari (conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità);</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Appalti sotto soglia comunitaria
Art. 50, comma 1, lett. a) e b) d.lgs. n. 36/2023
Appalti di servizi e forniture di importo fino a 140.000 € e lavori di importo inferiore 150.00 € affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici

Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto;
-----------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - nomina di un RUP non in possesso di adeguati requisiti di professionalità; - Possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore economico
Misure di prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi degli affidamenti d'importo appena inferiore alla soglia dei 140.000 €; - Analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti; - Verifica del RPCT in sede di monitoraggio della corretta attuazione delle misure programmate; - Link alla pubblicazione del CV del RUP, se dirigente o titolare di posizione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 per rendere trasparenti i requisiti di professionalità; - Dichiarazione da parte del RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16, d.lgs. 36/2023.

L'Ordine non effettua appalti per lavori, forniture e servizi superiori alle soglie sopra indicate.

Processo	Esecuzione e rendicontazione del contratto
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiudicazione procedura - Liquidazione fornitore
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - VERIFICA CORRETTA ESECUZIONE DEL CONTRATTO/FORNITURA; - VERIFICA CONFORMITÀ ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • RUP • Commissione di gara • Ufficio amministrativo
Descrizione evento corruptivo	<ul style="list-style-type: none"> - MANCATO O INSUFFICIENTE MONITORAGGIO DELLO STATO DI ESECUZIONE DEI LAVORI (SERVIZI O FORNITURE); - MANCATO CONTROLLO DEI CONTRATTI E OMESSA RENDICONTAZIONE.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto - Sistema deleghe/procure <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento; - Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio; - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio; <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. 33/2013);</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri “eventi sentinella” relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell’Ordine: NO

Misure di trattamento del rischio

Misure di carattere generale:

- Rispetto della normativa vigente in materia (Codice dei Contratti Pubblici);
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. 33/2013.

Misure di carattere specifico:

- Regolamento di amministrazione e contabilità della Federazione FNOPI;
- Richiesta di un numero congruo preventivi e applicazione procedure comparative;
- Archiviazione dei preventivi pervenuti e delle richieste di offerta inoltrate ai fornitori;
- Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento tramite verbali;
- Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione
Fasi a rischio	- Atto di iscrizione, trasferimento, e cancellazione dall’Albo
Uffici coinvolti/descrizione	Regolamento nazionale acquisito dall’OPIAL. Il percorso d’iscrizione avviene nella seguente modalità: il Presidente dell’Ordine emana una determina di iscrizione, precedentemente valutata dalle Commissioni d’Albo. In seguito, il Segretario convoca il consiglio direttivo che provvede all’approvazione mediante delibera di tutte le determinate, d’iscrizione, trasferimento e cancellazione disposte dal Presidente e precedentemente valutate dalle rispettive Commissioni d’Albo, secondo competenza. Nell’eventualità in cui si ravvisino delle anomalie, il Consiglio direttivo si rivolge a un consulente legale esterno.
<ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Segretario • Consiglio direttivo 	

Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di iscrizione o cancellazione, al fine di agevolare particolari soggetti; - mancato controllo della procedura.
--------------------------------------	---

Misure di trattamento del rischio

Misure di carattere generale:

- Rispetto della normativa vigente in materia e delle circolari della Federazione;
- Rispetto del Codice deontologico;
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. 33/2013.

Misure di carattere specifico:

- Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo	Pagamento fatture ai fornitori/affidatari
Input Output	<ul style="list-style-type: none"> - Ricezione fatture fornitori - Liquidazione fatture
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - AUTORIZZAZIONE FATTURE - LIQUIDAZIONE PAGAMENTI
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio direttivo • Ufficio amministrazione • Tesoriere
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - LIQUIDAZIONE DI SOMME NON DOVUTE - MANCATO RISPETTO DELLE SCADENZE DI PAGAMENTO CREANDO CORSIE PRIVILEGIATE DI FORNITORI.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Determina del Presidente del Consiglio direttivo <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Firma di mandati e reversali da parte del Presidente del Consiglio direttivo; - Attribuzione CIG (Codice Identificativo Gara);

	<ul style="list-style-type: none"> - Audit Revisore dei conti; - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante); - Acquisizione DURC/autocertificazioni regolarità contributiva; - Monitoraggio tempi di pagamento delle fatture; <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013);</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>
--	--

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri “eventi sentinella” relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell’Ordine: NO

Misure di trattamento del rischio

Misure di carattere generale:

- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. 33/2013.

Misure di carattere specifico:

- Tracciabilità delle diverse fasi del processo;
- Attribuzione del CIG;
- Chiara definizione dei poteri di spesa;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

E) Altri processi generali

Processo	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Input	- RegISTRAZIONI contabili
Output	- Flussi in entrata e uscita
Fasi a rischio	- TENUTA DELLA CONTABILITÀ; - ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA REDAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E

	<p>RELAZIONI INFRA-ANNUALI; - GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI.</p>
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio amministrazione • Consulente esterno (commercialista)
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - REGISTRAZIONE DI FALSE OPERAZIONI FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI FONDI NERI STRUMENTALI ALLA REALIZZAZIONE DI PRATICHE CORRUTTIVE; - MOVIMENTAZIONI DI FLUSSI FINANZIARI RELATIVI AD OPERAZIONI INESISTENTI; - ABUSI E/OD OMISSIONI NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA AL FINE DI AGEVOLARE O NON AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema deleghe <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo piattaforma remote banking; - Tracciabilità dei flussi finanziari mediante attribuzione CIG; - Supporto da parte del consulente esterno per la gestione degli adempimenti amministrativi e contabili; - Approvazione del bilancio a cura dell'Assemblea su proposta del Presidente; - Audit revisore dei Conti; - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante); <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs 33/2013);</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Processo	Gestione dei controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Input	- Accesso/richiesta dati da parte di un esponente della P.A.
Output	- Verbale rilasciato dall'esponente della P.A.
Fasi a rischio	- GESTIONE VERIFICHE ISPETTIVE DA PARTE DI SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> • Presidente del Consiglio direttivo
Descrizione evento corruttivo	- CORRUZIONE DEL PUBBLICO UFFICIALE O INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO AL FINE DI OTTENERE L'ESITO POSITIVO DELLA VERIFICA O L'OMMISSIONE DI SANZIONI, AMMENDE, ETC.
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto <p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti in occasione di verifiche ispettive tracciabilità degli esiti delle - Verifiche mediante verbali;

	Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.
--	---

Processo	Incarichi e nomine
Input Output	- Esigenza di rinnovo delle cariche - Conferimento delle cariche
Fasi a rischio	- ESIGENZA RINNOVO CARICHE - CONFERIMENTO NUOVE CARICHE
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> Assemblea dell'Ordine Presidente
Descrizione evento corruttivo	- AFFIDAMENTO INCARICHI A SOGGETTI COMPIACENTI; - AUTORIZZAZIONI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI IN VIOLAZIONE DEI VINCOLI PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI (INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ, CONFLITTI DI INTERESSE, ETC).
Misure di prevenzione	<p>Misure di regolamentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Statuto; <p>Regolamento per l'affidamento degli incarichi di posizioni organizzative, che stabilisce criteri oggettivi;</p> <p>Misure di controllo: Verifica cause inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interesse;</p> <p>Misure di trasparenza: Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative alle procedure nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. n. 33/2013) – pubblicazione avvisi e determine del Presidente.</p> <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

Processo	Affari legali e contenzioso
Input Output	- Avvio contenzioso - Esito contenzioso/sentenza
Fasi a rischio	- GESTIONE CONTENZIOSO E PRECONTENZIOSO CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.
Funzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> Consulente legale esterno Presidente del Consiglio Direttivo
Descrizione evento corruttivo	- PRODUZIONE DI FALSE DICHIARAZIONI O DOCUMENTAZIONE FALSA IN SEDE PROCESSUALE; - CORRUZIONE DI FUNZIONARIO PUBBLICO FINALIZZATA A GARANTIRE L'ESITO POSITIVO DEL CONTENZIOSO.
Misure di prevenzione	<p>Misure di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Rendicontazione periodica da parte del legale esterno sullo stato avanzamento dei contenziosi; Segregazione dei ruoli e delle funzioni (ricorso a legali esterni); <p>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: Rispetto del Codice Etico di Comportamento.</p>

- Incidenza di personale coinvolto in precedenti giudiziari: NO
- Procedimenti disciplinari avviati nei confronti del personale: NO
- Segnalazioni alla casella dedicata del RPCT: NO
- Reclami od osservanze degli utenti, che possano mettere in luce delle situazioni di malfunzionamento, o malagestione in relazione al set di processi sopra elencati: NO
- Altri “eventi sentinella” relativi a particolari episodi attinenti a specifici ambiti di interesse dell’Ordine: NO

Misure di trattamento del rischio

Misure di carattere generale:

- Rispetto della normativa di riferimento e delle circolari della Federazione;
- Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. 33/2013;
- Rispetto dei criteri di incompatibilità ed inconferibilità ex D.Lgs. 39/2013;

Misure di carattere specifico:

- Ricorso a legali esterni;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni, intervengono almeno due soggetti nei processi a rischio;
- Regolamento sulle indennità di carica e rimborsi spese.

F) Aree di rischio specifiche

Area	Formazione professionale continua
Fasi a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione eventi diretti; - accreditamento degli eventi organizzati da terzi; - riconoscimento di crediti per la partecipazione ad eventi non accreditati; - esoneri su richiesta dell'iscritto.
Uffici coinvolti/descrizione <ul style="list-style-type: none"> • Presidente • Segretario • Commission e formazione 	<p>L’organizzazione di corsi di perfezionamento, seminari di approfondimento, convegni, congressi e incontri di studio è un aspetto centrale per l’Ordine. Per cariche e consiglieri sono effettuati corsi appositi organizzati dal FNOPI. Gli iscritti sono soggetti all’Educazione Continua in Medicina (ECM). L’ECM prevede il mantenimento di un elevato livello di conoscenze relative alla teoria, pratica e comunicazione in campo sanitario. È prevista la maturazione di un monte crediti di 150 nel triennio.</p> <p>L’ordine si occupa di erogare la formazione agli iscritti, individuando fornitori specifici. Si segue una procedura di affidamento per l’acquisizione del fornitore. Il Segretario ha il ruolo di direttore della formazione, uno dei consiglieri del direttivo è referente per la formazione.</p>

	L'Ordine provvede ad adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi, mediante pubblicazione nel sito istituzionale, attraverso mail agli iscritti o avviso in bacheca nelle aziende ospedaliere.
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; - accreditamento di eventi a pagamento in assenza dei requisiti prescritti dai regolamenti vigenti; - assegnazione di un numero di crediti superiore a quello prescritto dai regolamenti; - mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni; - mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; - mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; - inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine.

Area	Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici
Fasi a rischio	- Nomina di professionisti a cui conferire incarichi
Uffici coinvolti/descrizione	L'indicazione di professionisti appartenenti all'Ordine avviene con delibera del Consiglio direttivo, per l'affidamento di incarichi specifici avviene in quelle situazioni dove all'ente è richiesta la nomina di rappresentanti e referenti. La misura di prevenzione è connessa all'adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti. Per la partecipazione in qualità di esaminatori all'esame di stato per infermieri, percorso conclusivo per Operatori socio sanitari, se l'iscritto è straniero va valutata la sua conoscenza della lingua e viene individuata appositamente una commissione per la valutazione degli iscritti stranieri.
Descrizione evento corruttivo	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione discrezionale e arbitraria, scelta motivata da favoritismo; - nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti dell'Ordine, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico; - incompetenza del professionista.

Area	Procedimento elettorale
Fasi a rischio	- Processo di indizione e gestione delle elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine
Uffici coinvolti/descrizione	Gli iscritti si presentano e percepiscono gettone per le ore di presenza. Chi è presente durante la giornata di elezioni, ha facoltà di offrirsi e può venire inserito nell'organico degli addetti ai lavori. L'avviso di convocazione, anche contestuale per le tre convocazioni, deve essere inviato tramite posta elettronica certificata o tramite posta prioritaria almeno 20 giorni prima del termine fissato per l'inizio delle votazioni a ciascun iscritto
Uffici coinvolti/descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea degli Iscritti

	<p>all'Albo. La Commissione elettorale è composta dai 3 professionisti sanitari più anziani di età, presenti all'assemblea, diversi dal Presidente uscente, non appartenenti al Consiglio direttivo, alle Commissioni di albo o al Collegio dei revisori uscenti, non candidati, né sottoscrittori di candidature singole o di lista e dal professionista sanitario più giovane d'età, presente all'assemblea, che esercita le funzioni di segretario.</p>
Descrizione evento corruttivo	- Inappropriata gestione delle operazioni elettorali finalizzata a favorire specifici candidati.

Misure di trattamento del rischio

Misure di carattere generale:

- Rispetto della normativa vigente in materia e delle linee guida della Federazione;
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nei processi di almeno due soggetti.

Misure di carattere specifico:

- Adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi, mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'evento e degli eventuali costi sostenuti;
- Controlli sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione;
- Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande per i pareri di congruità;
- Informatizzazione e organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto;
- Regolamento sulle procedure elettorali per il rinnovo degli organi provinciali della Federazione FNOPI.

4. Misure di prevenzione

4.1 Sistema dei controlli interni

l'Ordine, ai fini della prevenzione dei reati corruttivi, ha adottato un sistema di controlli che fanno riferimento ai seguenti ambiti:

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI	Significa che: nell'assegnazione delle funzioni, ogni processo è presidiato da più di un soggetto per evitare che le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo vengano svolte dalla stessa persona.
TRACCIABILITÀ	Significa che: per ciascuna operazione è garantito un adeguato supporto documentale (cartaceo o a sistema informativo) che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione.
FORMALIZZAZIONE DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO	Significa che: attraverso l'organigramma sono formalizzate le linee di dipendenza gerarchica esistenti.
PROCEDURALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ/PROCESSI SENSIBILI E STRUMENTALI	Significa che: le attività a rischio sono regolamentate tramite apposite procedure. Regolamenti e istruzioni operative, prevedendo opportuni punti di controllo.

4.2 Codice di Comportamento

L'Ordine fa riferimento al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, il quale è oggetto di formazione del personale e dei membri del direttivo.

Qualunque violazione del contenuto di tale Codice deve essere denunciata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica all'indirizzo dedicato.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto il Codice Deontologico delle professioni e il riferimento al D.P.R. n. 62/2013	Continuativa	Pubblicazione sul sito web	Diffusione della cultura della legalità e dell'integrità	RPCT
Da attuare entro la fine del 2025	Svolgimento delle attività di formazione del codice	Registro presenze dei partecipanti	Report di monitoraggio contenente gli esiti della formazione svolta	RPCT

4.3 Sistema disciplinare

La mancata osservanza delle disposizioni del presente Piano costituisce illecito disciplinare. L'accertamento delle violazioni determina l'avvio di un procedimento disciplinare e l'applicazione delle sanzioni previste dal Sistema Disciplinare, indipendentemente dall'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria competente.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Ad evento	Pubblicazione sul sito web	Flusso ad evento	RPCT

4.4 Formazione dei dipendenti

Misure di formazione	
OBIETTIVO	INDICATORE
Formare il 60% di tutto il personale sulla gestione del rischio corruttivo nell'anno 2023.	N. di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo; b) risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso).

In base a quanto previsto dalla Legge 190/2012: *“le amministrazioni e gli enti debbono definire procedure appropriate per selezionare e formare...i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione”*; è previsto l’obbligo di predisporre percorsi di formazione sull’etica e sulla legalità indirizzati ai dipendenti e di provvedere, con cadenza periodica, alla formazione specifica dei dipendenti che devono essere individuati dal RPCT fra i soggetti che operano nelle aree a rischio corruzione.

I fabbisogni formativi sono individuati annualmente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Le sessioni formative sono strutturate su due livelli:

Livello generico	Rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione mirato all’aggiornamento delle competenze in materia di etica e legalità.
Livello specifico	Rivolta al RPCT e al personale operante nelle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare i programmi e gli strumenti di prevenzione della corruzione utilizzati per ciascuna area di rischio.

01/01/2025	attuazione	attuazione		
Da attuare	Nel corso dell'anno 2025	Registro presenze; Rilevazione del gradimento; valutazione grado di apprendimento.	Report di monitoraggio contenente gli esiti della formazione svolta	RPCT

4.5 Adempimenti sulla trasparenza

Misure di trasparenza	
OBIETTIVO	INDICATORE
Pubblicare il 50% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato nell'anno 2023.	Pubblicazione di dati oggetto di accesso civico.

La Legge 190/2012 considera la trasparenza uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e dall'art. 10, co. 3 ai sensi del D.Lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.Lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione II del presente documento.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione; Relazione annuale del RPT	Pubblicazione dati su sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito	RPCT
Da attuare	Aggiornamento delle informazioni, dei dati e dei documenti e implementazione delle informazioni	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;	Pubblicazione dati su sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito	RPCT

	manca	Relazione annuale del RPT		
--	-------	---------------------------	--	--

4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Misure di gestione del conflitto d'interessi	
OBIETTIVO	INDICATORE
Adottare atti di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi nell'area dei contratti pubblici.	Adozione di atti di indirizzo su casi particolari di conflitto di interessi nell'area dei contratti pubblici.

Il conflitto di interessi non è un comportamento (come la corruzione), ma si tratta di una situazione, di un insieme di circostanze che creano o aumentano il rischio che gli interessi primari possano essere compromessi dall'inseguimento di quelli secondari. La corruzione è la degenerazione di un conflitto di interessi, in quanto c'è sempre il prevalere di un interesse secondario su uno primario.

La dichiarazione di eventuali conflitti di interesse deve essere sempre fatta preventivamente e con particolare riferimento a interessi personali o familiari, anche non patrimoniali, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio nel decidere quale sia il miglior interesse dell'Ordine.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni rese dal personale e dai collaboratori e consulenti	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese	Assenza di conflitti d'interesse, individuati a seguito di monitoraggio.	RPCT
Da attuare	Acquisizione e verifica delle dichiarazioni rese dal personale e dai collaboratori e consulenti	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese	Assenza di conflitti d'interesse, individuati a seguito di monitoraggio.	RPCT

4.7 Verifica di precedenti condanne per reati contro la P.A. in sede di formazione commissioni e conferimento di incarichi

L'art. 3 del D.Lgs. 39/2013, recante "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione", dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e d'indirizzo, nel caso in cui siano presenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (come specificato dall'art. 20 D.Lgs. 39/2013).

L'Ordine verifica, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- formazione, anche con funzioni di segreteria, delle commissioni giudicatrici per l'affidamento di commesse o di commissioni di selezione del personale;
- partecipazione alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamenti di lavori, forniture e servizi, per la concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- conferimento di incarichi d'indirizzo politico-amministrativo.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Verifica delle dichiarazioni rese.	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese.	Assenza di precedenti condanne in sede di conferimento incarichi e formazione di commissioni.	RPCT
Da attuare	Verifica delle dichiarazioni rese.	N. dichiarazioni acquisite su dichiarazioni rese.	Assenza di precedenti condanne in sede di conferimento incarichi e formazione di commissioni.	RPCT

4.8 Inconferibilità e incompatibilità

Misure di inconferibilità e incompatibilità	
OBIETTIVO	INDICATORE
Adottare atti di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.	Adozione di atti di indirizzo su casi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Le disposizioni sull'incompatibilità e l'inconferibilità degli incarichi vietano a politici ed ex politici di riciclarsi in incarichi amministrativi e dirigenziali degli ordini e agisce dove possano crearsi interferenze e conflitti di interesse.

Il RPCT è il soggetto cui il decreto riconosce il potere di avvio del procedimento, di accertamento e di verifica della sussistenza delle situazioni di inconferibilità e di incompatibilità.

- **Con riferimento ai casi di inconferibilità**, la violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del D.Lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del D.Lgs. 39/2013).
- **Con riferimento ai casi di incompatibilità**, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità (art. 19 del D.Lgs. 39/2013).

Inconferibilità

All'atto del conferimento degli incarichi a componenti di organi di indirizzo politico, l'Ordine verifica, tramite il RPCT, la sussistenza di eventuali condizioni ostative per gli incarichi di consigliere e tesoriere. Tra le attività di verifica attribuite al RPCT, vi è quella di acquisire e valutare la dichiarazione resa, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, dal soggetto al quale l'incarico è conferito. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato pubblicata sul sito dell'Ordine.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad un altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità l'incarico è da considerarsi nullo.

Incompatibilità

L'Ordine verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi di consigliere e tesoriere. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il RPCT contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Richiesta annuale delle dichiarazioni dei consiglieri già titolari di incarico e richiesta delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità ai titolari di nuovi incarichi.	Dichiarazioni acquisite	Assenza di situazioni di incompatibilità/inconferibilità, individuate a seguito di monitoraggio.	RPCT

4.9 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (c.d. pantouflage)

Misure di gestione del pantouflage	
OBIETTIVO	INDICATORE
a) acquisire un campione (es il 40%) delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage con riguardo all'anno X;	a) n. delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite sul totale dei dipendenti cessati cui potenzialmente si applica il divieto di pantouflage;
b) verifiche su un campione X stabilito rispetto alle dichiarazioni acquisite.	b) numero di verifiche effettuate rispetto al campione stabilito.

Attraverso l'istituto del c.d. *pantouflage*, recato dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, viene contenuto il rischio di situazioni di corruzione, connesse all'impiego del dipendente, successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'Ordine per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

Ai fini dell'applicazione della predetta normativa, l'Ordine verifica, per il tramite del RPCT, che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.Lgs. n. 165 del 2001.

L'Ordine valuta l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma in discorso.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Dichiarazioni acquisite	Assenza di situazioni di <i>pantouflage</i> , individuate a seguito di monitoraggio	RPCT
Da attuare	Svolgimento delle verifiche con le modalità previste dal PTPC	N. di dichiarazioni verificate sul campione selezionato.	Assenza di situazioni di <i>pantouflage</i>	RPCT

4.10 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)



Ordine Professioni Infermieristiche di Alessandria

OBIETTIVO	INDICATORE
a) pianificazione dell'uso della piattaforma open source per le segnalazioni di whistleblowing; b) esaminare il 100% delle segnalazioni di whistleblowing rispetto a quelle ricevute nell'anno X.	a) numero delle segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute.

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui l'Ordine intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

La Legge 179/2017 ha introdotto una disciplina finalizzata a tutelare i dipendenti che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.

Il dipendente che, nell'interesse dell'integrità dell'attività dell'Ordine segnala al RPCT, ovvero all'ANAC, o denuncia all'Autorità Giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

La Legge dispone altresì che gli atti discriminatori o ritorsivi adottati sono nulli e il segnalante che sia licenziato a causa della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del D.Lgs. 23/2015.

- L'identità del segnalante non può essere rivelata e, nell'ambito di un eventuale procedimento penale, essa è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del Codice di Procedura Penale.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Nella prima fase, il RPCT cura la ricezione, l'analisi della segnalazione e l'avvio del procedimento istruttorio, il cui esito verrà trasmesso al Presidente.

NOTA BENE

Le tutele sopra richiamate non si applicano nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione, ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Nel caso in cui la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza

Le sanzioni applicabili, a seguito della violazione delle disposizioni sulla tutela del segnalante.

Fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica:

SANZIONE	CASISTICA
Amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro.	Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie.
Amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.	Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie.
Amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro	Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Le modalità di segnalazione

Le segnalazioni devono essere circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.

Il RPCT analizza le segnalazioni, ascoltando l'autore della segnalazione e il responsabile della presunta violazione, garantendo il segnalante contro qualsiasi tipo di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Il RPCT in tal caso assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di Legge.

Il canale di contatto dedicato del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine è: rpcti@opial.it.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Continuativa	Attivata casella mail dedicata	Monitoraggio e test di funzionalità sulla casella di posta	RPCT

In atto	Attualmente in vigore	Regolamento whistleblowing	Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine	RPCT
---------	-----------------------	----------------------------	--	------

4.11 Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità, o patti d'integrità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene resa obbligatoria dalla stazione appaltante quale presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

L'Ordine valuta se adottare protocolli di legalità o patti di integrità per le procedure di gara, verificando di volta in volta, l'opportunità di adozione di tali strumenti, nei casi a più elevato rischio corruttivo.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Non applicata	Ad evento	N. di protocolli applicati	Flusso ad evento	RPCT

4.12 Rotazione del Personale

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono in capo al Consiglio Direttivo e che pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che nessuna delega è attribuita ai Dipendenti né relativamente a scelte né relativamente a spese.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Non applicata	Ad evento	N. di comunicazioni agli organi del direttivo in caso di situazioni che richiedano l'attivazione della misura.	Flusso ad evento	RPCT

5. Misure di prevenzione speciali

Al fine di assicurare che l'attività amministrativa dell'Ordine sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e

conseguimento dei compiti previsti, alle misure di carattere trasversale/generale si affiancano misure di carattere specifico.

5.1 Segnalazione di irregolarità

Monitoraggio del RPCT su qualunque segnalazione possa giungere all'Ordine, a prescindere da un contatto diretto sulla propria casella di posta elettronica, che denunci condotte e comportamenti sintomatici di fenomeni corruttivi.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Ad evento	Audit del RPCT	Presa in carico della segnalazione e gestione della problematica	Responsabili di area (in primo livello) RPCT (in secondo livello)

5.2 Misure di sensibilizzazione e partecipazione

Riunioni periodiche e confronto periodico del Consiglio direttivo.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Ad evento	N. di incontri effettuati	Aumento del livello di partecipazione e lavoro di gruppo	RPCT

5.3 Misure di regolamentazione

Adozione di regolamento interno per l'accesso agli atti e l'accesso civico.

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Costante	Adozione e aggiornamento	Conformità alle disposizioni normative e trasparenza	RPCT

5.5. Monitoraggio specifico

Attività di monitoraggio sulle misure di attuazione della prevenzione della corruzione

Stato di attuazione al 01/01/2025	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
In atto	Semestrale e annuale	Sottoscrizione della scheda di monitoraggio semestrale Relazione annuale del RPCT	Conformità alle esigenze di monitoraggio e controllo	RPCT

5.6 Gestione adempimenti per attività antiriciclaggio

L'Ordine non è soggetto a rischi di riciclaggio.

SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Premessa

All'interno della presente Sezione sono illustrate le misure con cui l'Ordine intende dare attuazione al principio di trasparenza.

Il RPCT ha il compito di applicare le misure previste dalla presente Sezione del PTPCT a garanzia della trasparenza e integrità.

Il Consiglio dell'Ordine, attraverso l'adozione del PTPCT approva le misure per la trasparenza previste e i relativi aggiornamenti.

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione "Amministrazione Trasparente";
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli Iscritti.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

I principali obiettivi perseguiti dall'Ordine in materia di trasparenza sono i seguenti:

- A. garantire la massima trasparenza** delle proprie attività e lo sviluppo della cultura della legalità;
- B. garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale** consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- C. garantire il libero esercizio dell'accesso civico** quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati e di documenti, dati e informazioni ulteriori, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

L'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'Ente, organizzazione;
- normativa regolante gli Ordini Professionali;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine ha provveduto ad elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili (cfr. Allegato 2 “Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013”).

Pubblicazione in “Amministrazione trasparente”

La pubblicazione on-line dovrà essere effettuata in coerenza con quanto riportato nel D.Lgs. 33/2013.

- Il contenuto dei dati inseriti all'interno del portale istituzionale dell'Ordine è aggiornato sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.
- L'elenco dei dati oggetto di pubblicazione coincide con l'elenco degli obblighi di pubblicazione indicati dall'allegato 1 (elenco degli obblighi di pubblicazione) della delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

Tempestività	Le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari.
Aggiornamento	Vengono prodotte le informazioni più recenti.
Accuratezza	Viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale.
Accessibilità	Vengono rispettati i requisiti di accessibilità,

	ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.
--	---

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione

Il RPCT è il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati e si avvale del supporto dei dipendenti dell'Ordine, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". Ciò, al fine di assolvere ad una risposta snella e precisa alle attese di trasparenza, in particolare tramite l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013, come espressamente indicato da PNA 2016 al paragrafo 7.1. e nella delibera 1134/2017 dell'ANAC.

Il RPCT costituisce il referente del procedimento di formazione e attuazione del programma sulla trasparenza, nonché del processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

In osservanza al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, l'Ordine ha provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'Allegato 2 i flussi per la pubblicazione dei dati.

Nella tabella sono stati individuati gli obblighi di trasparenza per l'Ordine e sono identificati i soggetti che detengono i dati e dei soggetti tenuti al caricamento e alla pubblicazione dei dati.

In ossequio a logiche di sintesi, in ordine al contenuto in oggetto, si rinvia al PTPCT dell'anno 2023.

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT almeno annualmente in occasione dell'attestazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale su format definito dall'ANAC. Verifiche infra-annuali sono effettuate sull'andamento della pubblicazione dei dati in relazione alle scadenze definite dalla normativa.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, e prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Oggetto dell'accesso civico sono tutti i dati, le informazioni e i documenti qualificati espressamente come pubblici per i quali vige l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e secondo gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa come declinati da CIVIT/ANAC (delibera n. 50/2013 e s.m.i.) e dal Ministero della Funzione Pubblica (Circolare n. 1/2014 e s.m.i.).

In ossequio a logiche di sintesi, in ordine al contenuto in oggetto, si rinvia al PTPCT dell'anno 2023.

Allineamento con la normativa sulla protezione dei dati personali

Le istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato, se riguardano profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.Lgs. 33/2013.

Individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e delle informazioni

Per quanto concerne l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013, come espressamente indicato dalla Delibera ANAC n. 831/2016, recante Piano Nazionale Anticorruzione 2016 al paragrafo 7.1., si veda l'Allegato 2) al presente Piano.